**Comunicato stampa**

**COMMERCIALISTI, PARTE DALLA SICILIA IL PROGETTO NAZIONALE PER PREVENIRE LE FRODI COMUNITARIE**

**La professione in prima linea per controlli di primo livello più efficaci sui Fondi strutturali. Al via a Palermo i lavori del tavolo tecnico tra Consiglio Nazionale Commercialisti, Agenzia per la Coesione Territoriale, Regione e Ordini territoriali**

*Roma, 9 settembre 2019 –* È la Sicilia la prima regione italiana nella quale è stata avviata operativamente, nell’ambito delle iniziative previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), la fase sperimentale del progetto dei commercialisti italiani finalizzato a migliorare i controlli di primo livello per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie del nostro Paese. Si è svolta infatti a Palermo, presso la sede della Regione, la prima riunione del tavolo tecnico del quale fanno parte, oltre al promotore Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, la stessa Regione Sicilia, l’Agenzia per la coesione territoriale, l’amministrazione coordinatrice della Segreteria Tecnica PRA e un pool di nove commercialisti specializzati nella materia, individuati tra gli oltre 8600 commercialisti della regione dalla conferenza siciliana degli Ordini territoriali. Alla riunione hanno preso parte anche **Marcella Galvani**, il consigliere nazionale dei commercialisti che ha ideato il progetto su scala nazionale, e il coordinatore dei commercialisti siciliani, **Maurizio Attinelli**. Presente anche **Giorgio Centurelli**, membro della Segreteria Tecnica PRA per l’Agenzia della Coesione Territoriale.

“L’iniziativa che ha preso il via in Sicilia – spiega **Galvani** – intende condurre alla creazione di una sezione di iscritti all’Albo dei commercialisti, esperti in gestione e controllo dei programmi cofinanziati con Fondi strutturali, che svolgeranno le attività di controllo di primo livello, utilizzando standard omogenei da applicare su tutto il territorio nazionale. Il progetto messo a punto dai commercialisti in collaborazione con il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione Europea (Colaf) e l’Agenzia per la Coesione, nell’ambito dello strumento dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), sta vedendo l’adesione di molte Regioni e Province Autonome italiane titolari di Programmi Operativi”.

Secondo il coordinatore dei quattordici ordini siciliani dei commercialisti, **Maurizio Attinelli** “dai colleghi selezionati per questo progetto potrà venire un contributo significativo per l’economia della nostra realtà territoriale. Contenere significativamente il fenomeno delle frodi comunitarie per addivenire ad un più corretto e pieno utilizzo dei fondi targati UE può risultare un elemento determinante per una ripresa del nostro sistema imprenditoriale”.

“Il Progetto – tiene infine a sottolineare **Giorgio Centurelli** – si inserisce pienamente nella filosofia dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), il principale strumento di capacity building delle PA che l’Italia, prima in Europa, ha avviato a partire dalla programmazione dei Fondi UE 2014-2020. Oltre alle finalità proprie di tutela del bilancio comunitario c’è da sottolineare l’importante attività partenariale che sottende l’intervento. Il fare rete e confrontarsi ad ogni livello e settore per la definizione di soluzioni ed azioni innovative di miglioramento è sempre una scommessa vincente. La collaborazione con le diverse componenti istituzionali e professionali coinvolte costituisce essa stessa, infatti, un’azione complessiva di capacitazione che trae forza dall’analisi dei fabbisogni, dal contatto diretto tra i territori, dalla raccolta e messa a sistema di esperienze puntando concretamente ad orientare le future scelte decisionali”.